

DELIBERA TUTELA SANITARIA

Premesso che

- il D.M.18/02/1982 prevede, all’art.1, che la qualificazione agonistica a chi svolge attività sportiva è demandata alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate o agli Enti Sportivi riconosciuti. Quale si configura l’ASI.
- il D.M. 24/4/2013 ha ridefinito la “Disciplina della certificazione dell’attività sportiva non agonistica e amatoriale” prevedendo, all’articolo 3, che “Si definiscono attività sportive non agonistiche quelle praticate dai seguenti soggetti: (...) b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982”;
- il provvedimento sopraindicato prevede pertanto che le attività organizzate dall’ASI e dalle associazioni e società affiliate possano essere esclusivamente ricondotte alla nozione di attività sportiva non agonistica ovvero agonistica, con conseguente impossibilità di individuare un settore ludico motorio, settore in relazione al quale non è più richiesto il certificato medico in virtù delle modifiche apportate dal D.L. 69/2013 pubblicato, con la Legge di conversione 98/2013, nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2013;
- l’articolo 4 del citato Decreto prevede che “Per la partecipazione di non tesserati alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI a manifestazioni non agonistiche o di tipo ludico motorio, caratterizzate da particolare ed elevato impegno cardiovascolare, patrocinate dai suddetti organismi, quali manifestazioni podistiche di lunghezza superiore ai 20 Km, granfondo di ciclismo, di nuoto, di sci di fondo o altre tipologie analoghe, il controllo medico comprende la rilevazione della pressione arteriosa, un elettrocardiogramma basale, uno step test o un test ergometrico con monitoraggio dell’attività cardiaca e altri accertamenti che il medico

certificatore riterrà necessario per i singoli casi” da cui consegue l’opportunità di individuare dette iniziative al fine di dare indicazioni ai partecipanti rispetto alla richiesta di un certificato medico conforme alla citata disposizione da richiedere al proprio medico di medicina generale, al pediatra ovvero al medico specialista in medicina dello sport”;

Considerato che

- il CONI, con Circolare del 10/06/2016, ha invitato gli Enti riconosciuti ad uniformare il proprio regime normativo in materia di certificazione sanitaria riferita all’attività sportiva non agonistica rispetto ad indicazioni che escludono l’onere di acquisire il certificato medico per le attività caratterizzate dall’assenza o dal ridotto impegno cardiovascolare come elencate nella predetta circolare;

DELIBERA CHE

A – Si intendono attività agonistiche:

tutte quelle svolte durante le fasi finali nazionali dei Campionati ASI, la cui organizzazione è consentita previa verifica dei regolamenti tecnici da parte della Direzione Generale e della Direzione Tecnica ASI.

N.B.

Per le attività sportive rientranti fra quelle qualificate come "agonistiche", gli atleti dovranno sottoporsi alla visita di secondo livello che è quella prevista dalla normativa sulle attività agonistiche, da effettuarsi presso un medico specializzato in medicina dello sport.

B – Si intendono attività sportive non agonistiche tutte le attività svolte nei Campionati Comunali, Provinciali e Regionali, stage, per tutti coloro che non svolgono attività sportiva

N.B

Per le attività sportive rientranti fra quelle qualificate come “non agonistiche” è sufficiente che l'atleta sia sottoposto a visita medica presso il medico o pediatra di base (o anche da un medico

specializzato in medicina dello sport o da un medico della Federazione Medico Sportiva Italiana del CONI) che ne accerti l'idoneità alla pratica di attività sportiva non agonistica. Ai fini del rilascio del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, è necessario quanto segue:

L'anamnesi e l'esame obiettivo, completo di misurazione della pressione arteriosa;

Un elettrocardiogramma a riposo debitamente refertato effettuato almeno una volta della vita per coloro che non hanno superato i 60 anni di età e che non hanno patologie comportanti un rischio cardiovascolare;

Un elettrocardiogramma basale debitamente refertato con periodicità annuale per coloro che hanno superato i 60 anni di età e che associano altri fattori di rischio cardiovascolare;

Un elettrocardiogramma basale abilitante refertato con periodicità annuale per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche conclamate, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare.

N.B.: Rientrano in questa categoria tutte le persone fisiche tesserate in Italia, non agoniste, che svolgono attività organizzate dal CONI, da Società o associazioni sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline sportive associate ed agli altri Enti di promozione sportiva, ad eccezione di quelle previste nel punto successivo.

- tesserati che svolgono attività sportive che non comportano impegno fisico

Non sono tenuti all'obbligo della certificazione sanitaria, ma si raccomanda, in ogni caso, un controllo medico prima dell'avvio dell'attività sportiva.

Rientrano in questo ambito tutte le persone fisiche tesserate in Italia, non agoniste, che svolgono le seguenti attività organizzate dal CONI, da società o associazioni sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline sportive associate ed agli Enti di promozione sportiva, caratterizzate dall'assenza o dal ridotto impegno cardiovascolare, ad esempio:

- tiro {tiro a segno, tiro a volo}
- tiro con l'arco
- biliardo sportivo
- bocce, ad eccezione della specialità volo di tiro veloce {navette e combinato}

- bowling
- bridge
- dama
- scacchi
- golf
- pesca sportiva di superficie, ad eccezione della pesca d'altura

Sulla base della Circolare del CONI Prot. 6897 del 10/06/2016 nonché della risposta del Ministero della Salute del 06/07/2016 ad una interrogazione parlamentare in materia, rientrano in questa categoria, e sono esonerate dall'obbligo della certificazione sanitaria) anche tutte le attività il cui impegno fisico sia evidentemente minimo o assente e pertanto siano assimilabili a quelle su elencate, quali:

- aeromodellismo
- automodellismo
- corsi di attività motoria, in particolare rivolta alla terza età {es. ginnastica dolce, posturale, riabilitativa ecc.)
- raduni auto storiche
- burraco e CB Circoli Burraco
- attività sportiva cinotecnica
- giochi motori
- attività ludica
- minigolf
- raduni moto d'epoca
- Giochi e Tradizioni Popolari
- Gruppi di cammino
- BIG bigliardino
- YOG yoga
- tesserati che non svolgono alcuna attività sportiva

Non sono sottoposti all'obbligo di certificazione sanitaria le persone fisiche che siano state dichiarate "non praticanti" dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate e dagli Enti di promozione sportiva, anche per il tramite della Società o Associazione sportiva di affiliazione.

VALIDITA' DEL CERTIFICATO MEDICO DI IDONEITA'

Tutti i certificati medici di idoneità hanno validità di 12 mesi dalla data del rilascio (essa non coincide quindi necessariamente con la durata del tesseramento) e devono essere in possesso della Società Sportiva prima del tesseramento dell'atleta e alla sua partecipazione alla attività sportiva. Gli stessi vanno poi conservati per cinque anni, a cura del Presidente/Legale rappresentante della Società Sportiva.

La tipologia di certificato medico necessario (o la eventuale esenzione) NON dipende dall'attività eventualmente descritta sulla tessera, bensì esclusivamente dal tipo di attività effettivamente praticata dal tesserato.

USO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI

In seguito all'entrata in vigore del Decreto del 24/04/2013 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 20 luglio 2013), le Società e le Associazioni sportive devono:

1. verificare che nell'impianto sportivo in uso, o nel luogo ove si svolge l'evento sportivo, sia disponibile e prontamente utilizzabile un apparecchio DAE omologato, perfettamente funzionante, regolarmente mantenuto, posto in un luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato;
2. garantire nel corso delle gare ufficiali la presenza di personale formato tramite corsi di training per operatori BLS-D e pronto a intervenire. I corsi sono effettuati da centri di formazione accreditati presso le Regioni e prevedono un richiamo formativo ogni 2 anni.

L' omologazione CE dei dispositivi DAE è regolata dalla Direttiva 93/42/CEE e in Italia dal Decreto Legislativo n.46/97. A cadenza annuale, l'ASL verifica la presenza dei requisiti per tenere operativo un dispositivo DAE.